

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 15 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 - Arretrato cont. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno VIII - N. 66

# IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carissima fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinens

Amministrazione  
Udine, Vicolo di Prampiero

INSERZIONI. - Comunicati via corpo del giornale per ogni linea spazio di linea cent. 80 - Dopo la fine cent. 50 - Per avvisi dopo la firma una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi

Giovedì 21 marzo 1907

## Le vacanze

Togliamo dall' *Osservatore Romano*:  
Noi non siamo noi ad unirvi ai piccoli detrattori i quali approfittano di ogni occasione per dare segno di vita vocando, urlando ed insultando coloro che *pro tempore* detengono nelle mani il gran mestolo del potere.

Quindi non approviamo gli ululati, i grugniti e tutti gli altri argomenti da seraglio adoperati dai deputati dell'Estrema Sinistra, quando vollero protestare ieri sera contro la decisione dei loro colleghi della maggioranza di prendere le vacanze da gran signori, ossia fino al 23 aprile prossimo venturo.

Troppe volte quegli stessi deputati che ieri esprimevano la loro disapprovazione in un modo così bestiale, diedero esempio di mancanza di buona volontà e di diligenza nel disbrigo del loro mandato legislativo, e se ora fanno gli zelanti ciò è unicamente per approfittare di una occasione favorevole per affermarsi in faccia agli elettori in modo piuttosto economico e facile.

Il nostro scetticismo proviene poi anche da quella mancanza di fiducia che da molti anni ci accompagna in tutto ciò che è regime parlamentare.

Però non possiamo non unire la nostra voce a quella di altri confratelli della stampa, a qualunque partito essi appartengano, per la fretta morbosa colla quale i ministri e deputati hanno voluto prendere le vacanze, protrandole, senza una ragione plausibile per più di 40 giorni.

Per moltissimi nostri deputati le vacanze pasquali non rappresentano altro che la ragione di potere fuggire da Roma ed andare a casa; ma anche sotto questo punto di vista affatto cristiano e solo umano, col giorno 8 di aprile (il lunedì dopo la domenica in Albis) esse potevano ragionevolmente avere termine senza grave danno di alcuno.

L'unica ragione plausibile di prolungare le vacanze sarebbe stata da parte del Ministero quella di dover elaborare disegni di legge non ancora del tutto pronti, o di fare studi particolari sopra qualche questione posta sul tappeto e non ancora esaurita; invece nessuna di queste ragioni esisteva ed anzi erano in corso di trattazione leggi importantissime le quali subiranno un ritardo che nessuna ragione allo stato delle cose, può giustificare.

Ora, ammesso che tutte le leggi ed i provvedimenti che interessano intere classi di cittadini, debbono uscire dalle deliberazioni del Parlamento, è un dovere sacrosanto il provvedere in tempo, senza nessun ritardo oltre lo strettamente necessario; e come un impiegato qualunque dello Stato non dovrebbe tenere giacente una posizione oltre al limite dovuto, così coloro che rappresentano la somma del potere legislativo mancano al loro dovere ogni qualvolta fanno attendere i cittadini più del necessario.

Saranno ingenuità le nostre, poichè ai tempi che corrono e coi sistemi ammessi ed adottati, ci sarebbe da processare di continuo i nostri 508 legislatori; ma non ne consegue che, in presenza di questa fuga generale non si possa, una volta per sempre, dire la verità.

Se la sfiducia e lo sconcerto che ne derivano in mezzo alla popolazione potessero rinfrangere qualche altra istituzione più diligente, più circospetta, più assidua, più conscia degli interessi del paese di quella parlamentare, potremmo quasi ringraziare i deputati ed i Ministri fuggenti; ma siccome fuori del parlamentarismo vi è semplicemente l'anarchia; così siamo addolorati di quanto oggi dobbiamo constatare, pensando che fra tutti i nostri guai abbiamo anche quello del carro parlamentare che cammina a stento e si ferma quando meno lo dovrebbe.

Sarà questione di vecchiaia!  
Ad aggravare la situazione si dice che la fretta del Presidente del Ministero di mandare i deputati a casa sta in ciò, che si vuole fare un rimpasto in famiglia senza testimoni incovenienti e senza inciampi importanti; e sarà.

Ma anche questo è un sistema che poco ingrana colle migliori massime parlamentari, che vorrebbero che il Ministero ed i Ministri rispecchiassero l'ambiente della maggioranza, la quale maggioranza non deve mai essere ridotta all'impotenza, neppure con un espediente di accidia e di poltroneria collettiva.

Dunque da qualunque verso la si consideri, la condotta dei nostri maggiori è stata non poco scandalosa; il che non impedirà che un giorno, (da qui a un mese e mezzo) si dica che essi hanno fatto miracoli di operosità e di zelo per il bene del paese e che ben si meritano le vacanze estive.

Allora però all'infuori degli interessati declamatori e dei più interessati organi officiosi, tutto il resto del pubblico riderà di cuore, se non imprecherà!

Byd.

## NEL PARLAMENTO

SENATO.

Roma, 20. — Nella seduta di oggi, il presidente dà lettura di una lettera del Presidente della Camera dei deputati ellenici con la quale si trasmettono 150 esemplari dei verbali della seduta del 12 febbraio 1907, nella quale la Camera ellenica ha commesso alla Presidenza l'incarico di esprimere al Senato del Regno d'Italia ed alla famiglia Carducci le condoglianze vivissime per la morte dell'illustre Poeta.

Dichiara che, certo di rendersi interprete dei sentimenti del Senato, ringrazierà la Presidenza della Camera ellenica per questa manifestazione di simpatia data all'Italia ed al Senato (approvazioni).

Il Senato approva, senza discussione, vari disegni di legge.

## NOTIZIE VATICANE

Per l'onomastico del Papa.

Roma, 20. — Il Papa ha ricevuto l'ambasciatore d'Austria ed i ministri di Monaco (Principato) del Belgio, della Prussia, di Baviera e di Russia, i quali gli hanno presentato gli auguri.

Il Papa ha quindi ricevuto il sindaco di Offanengo che gli ha offerto un suo lavoro sugli italiani in Polonia.

La famiglia del ministro Gianturco in Vaticano.

Mandano da Roma, 20, alla *Gazzetta di Venezia*:

«Ieri il Papa, nella ricorrenza del suo onomastico, celebrò in S. Pietro una Messa privata, alla quale per invito speciale ricevuto, poterono assistere alcune persone.

Tra queste vi erano la signora e le figliuole dell'on. Gianturco, ministro dei LL. PP. Una delle signorine Gianturco doveva celebrare la sua prima comunione ed il Pontefice volle personalmente, subito dopo la messa, amministrare la comunione alla giovinetta.

Terminata la cerimonia, S. S. si intrattene a parlare colla signora e colle figlie, alle quali offerse alcuni doni.

## La morte del co. Lamsdorff

San Remo, 20. — Iersera, nella mezzanotte è morto il conte Lamsdorff.

Da Cannes è atteso un pope russo per le esequie del conte di Lamsdorff. La salma di Lamsdorff chiusa in una cassa di zinco stanotte verrà spedita a Pietroburgo.

Il conte Lamsdorff fu una spiccata personalità politica della Russia. Fu ministro degli esteri; e cancelliere dell'impero.

## Disturbatori anticlericali segnati a dovere

Si ha notizia da Roma:

Da vari giorni si sapeva che un gruppo di anticlericali avrebbero promossa una manifestazione contro i cattolici, che si recano numerosissimi ad assistere al quaresimale, predicato dal padre Michelangelo Draghetti di Ferrara nella chiesa di San Carlo al Corso e la questura aveva prese le necessarie precauzioni. Ieri dunque i fedeli uscivano dal tempio e molti giovani si erano fermati sul marciapiede, per salutare il predicatore, che in vettura tornava al convento di Sant'Antonio in via Merulana. Fu quello il segnale. Il gruppo degli anticlericali cominciò a gridare evviva a Giordano Bruno e abbasso i preti, slanciandosi contro ai cattolici, che reagirono vigorosamente, malmenando per bene gli anticlericali.

In quel momento il Corso era gremito e potete immaginare la confusione che nacque. Vi fu una lunga colluttazione e corse qualche bastonata. Sopraggiunsero le guardie di P. S. che formarono un cordone tra

i cattolici e gli anticlericali, mentre questi continuavano a gridare ed i cattolici rispondevano. Allora divenendo difficile lo sgombero della piazza, furono suonati gli squilli e poichè gli anticlericali non si scioglievano, furono operati alcuni arresti. Gli arrestati verranno rilasciati stasera. La cittadinanza deplora la disgustosa scatenata anticlericale.

## Scarsità di biglietti di piccolo taglio

Coniazione di moneta divisionaria.

Nell'alta Italia vi è una deficienza di biglietti di piccolo taglio. Causa principale di questa mancanza è la grande quantità di tali biglietti che va all'estero e specialmente in America. La Tesoreria centrale, alle richieste delle tesorerie provinciali, provvede colla massima sollecitudine, ma nei limiti della possibilità.

La deficienza non è da imputarsi alla sostituzione dei biglietti vecchi coi nuovi, che si fa sollecitamente.

Il ministro Maiorana ha sottoposto alla firma del Re un decreto con cui è autorizzata la trasformazione di 5 milioni dalla riserva, costituiti da scudi, d'argento di conio nazionale, per 2.300.000 lire in pezzi da lire due, e per 2.700.000 lire in pezzi da una lira.

## Note e commenti

Risveglio.

L'altro giorno a Parigi s'è notato uno di quei fatti, che possono essere benissimo indice di un potente risveglio da parte dei credenti nel campo della vita pubblica. Maurizio Barrès, romanziere e segretario dell'Accademia, ha tenuto un discorso davanti a ben cinquemila persone intellettuali per protestare contro la violazione della libertà religiosa. Ha parlato per circa due ore; e quella folla, ormai avvezza ai soprusi dei giacobini, lo ha applaudito.

Di che cosa parlò Maurizio Barrès? Parlò contro i maestri atei; i quali corrompono nelle scuole l'animo dei fanciulli. Altro che abolizione del Catechismo; altro che laicità della scuola! Nelle scuole di Francia si oltraggia la fede.

Fatto incredibile.

E valga questo fatto, tra i tanti, che Maurizio Barrès ha denunciato al pubblico.

«Una bambina di sette anni, che la domenica aveva commesso il grave fallo di assistere alla messa, ebbe l'intimazione di salire sopra un banco, in piena classe, e di recitare ai compagni il *Pater*. Padre nostro, che siete nei cieli... cominciò ella. Ma il maestro la interrompe: — Come tuo padre nei cieli? Ma se l'ho veduto passare poco fa per strada!... dateci oggi il nostro pane quotidiano... Oh, bella! Ma non è tuo padre che ti dà il pane, poichè fa il fornaio? — Tutta la scolaresca rideva, facendone a chi più. La povera bimba era tramortita dalla vergogna e dal timore, ma dovette procedere sino alla fine.

La domenica seguente andò ancora a messa. Nuovo intervento del maestro, che questa volta volle recitare l' *Ave Maria*. — Vi saluto, o Maria... La conosci tu costei? Non si salutano che le persone conosciute. — Ma a questo punto, un piccolo eroe, un ragazzino di dieci anni, sfidando l'ira dell'energumeno, si alzò bravamente ad osservargli che ciò ch'egli faceva era male, e che la mamma della sua piccola compagna avrebbe protestato. Il Barrès ha poi soggiunto che oggi, in Francia, si registrano fatti innumerevoli di questo genere.

La reazione.

Ebbene, quando in una nazione civile avvengono di questi fatti, la reazione non può tardare. E sintomo — dicevamo — ne sono il discorso Barrès e gli applausi della folla che attentamente, e nello stesso tempo indignata, lo ascoltò. Non si calpesta impunemente la fede di un popolo; lo ricordino i giacobini presenti e futuri.

Quello poi che avviene in Francia sia monito a noi cattolici italiani.

Non lasciamoci sedurre nè ingannare dalle frasi speziose con cui i giacobini di casa nostra chiedono l'abolizione del catechismo e la laicità della scuola. Per ora essi ci dicono di rispettare il sentimento religioso; e dicono di volere anzi l'istruzione religiosa, ma fatta a modo, da persona che sa, in luogo adatto ecc. ecc. Non lasciamoci ingannare: la laicità della scuola è guerra nella scuola alla fede nostra. La Francia insegna!

## Una seduta clamorosa alla Camera francese

Ieri alla Camera francese si ebbe una seduta clamorosa, in seguito a due interpellanze: una dell'ab. Gayraud e una di Jaures.

Gayraud denunciò questo fatto. Il direttore della Sanità marittima di Tolone ha rifiutato di lasciare entrare il vicario recatosi all'ospedale per domanda di una famiglia, di portare i conforti religiosi ad un ferito nella catastrofe della *Jena*. Gayraud chiede che in simili catastrofi i regolamenti non s'applichino in modo inumano.

Il ministro Thomson sale alla tribuna e legge i regolamenti dicenti che i cappellani possono penetrare presso i feriti quando sono domandati dai malati. I feriti cattolici della *Jena* che lo domandarono poterono liberamente ricevere i preti. Il servizio religioso provvisorio fu assicurato all'ospedale. Il ministro spera che l'abate Gayraud riconoscerà che la libertà di coscienza fu rispettata e che ritirerà la mozione.

L'abate osserva che alcuni dei feriti di Tolone erano incapaci di domandare i soccorsi religiosi. I regolamenti citati dal ministro sono cattivi perchè permettono di impadronirsi della coscienza dei moribondi in nome della libertà di coscienza. (*applausi alla Destra*).

Sevray Beaugerard reclama il diritto dell'assistenza religiosa per i marinai cattolici.

Il ministro Thomson risponde che la libertà di coscienza per i marinai così cattolici, come protestanti, o israeliti fu rispettata.

Léfas parla nello stesso senso di Savary fra il tumulto della Camera. Afferma che i preti non poterono entrare nell'ospedale, se non dopo morte le vittime.

Il presidente Brisson protesta contro tale asserzione (*applausi alla sinistra*).

Léfas dice che è la verità che produce l'agitazione nella sinistra. (*piccoli protesti alla sinistra*). Anche un altro oratore parla in mezzo al tumulto.

Si respinge con 378 voti contro 154 una mozione di Gayraud che invita il governo a rispettare la libertà di culto negli ospedali militari e marittimi.

Da questa relazione della seduta, si capisce che governo e sinistra si vergognano davanti al mondo civile che si sia impedito a un sacerdote cattolico d'assistere moribondi, che caduti vittima d'una immane sciagura, avevano domandato quella assistenza.

Ed è la volta di Jaures, il quale presenta una mozione per la nomina di una commissione di 22 membri che esamini la portata politica delle carte di mons. Montagnini. Jaures dice che il sequestro delle carte di mons. Montagnini è non soltanto un atto giudiziario, ma anche politico; avverrebbero delle divulgazioni parziali e tendenziose. La divulgazione autentica è da preferirsi. Cita il precedente dell'affare dei Certosini. Ritiene impossibile attendere la fine della procedura giudiziaria e chiede la pubblicazione immediata delle carte.

Jaures continua dicendo che i repubblicani raccoglierebbero la sfida del Vaticano che afferma che non si possono pubblicare tali documenti (vivi appl. alla sinistra).

Castellane combatte la mozione in nome della correttezza di condotta della Francia. Cerca di dimostrare dal punto di vista giuridico che le carte non si debbono pubblicare. Dice che il governo pose una frontiera fra mons. Montagnini e la giustizia. Chiede non si commettano altri eccessi di potere e si restituiscano le carte a chi appartengono ovvero si conservino negli archivi segreti.

Si approva con 370 voti contro 164 la mozione di Jaures.

Avremo pertanto una commissione di 22 membri, incaricata di... studiare le carte sequestrate alla Nunziatura. E ci vorrà del tempo prima che lo studio sia finito!

## Un'esplosione di dinamite.

Saint Etienne 20. — La esplosione di dinamite è avvenuta in piazza del Municipio, nel domicilio del sig. Guillome ex-consigliere comunale e rappresentante di una casa di esplosivi. La casa di sei piani fu tutto in fiamme. Numerosi sono i feriti, i pompieri sono sul luogo. La principale esplosione fu seguita da una diecina di altre. L'incendio si manifestò subito comunicandosi rapidamente a tutta casa.

## FR A studi, scoperte e curiosità

L'India è per eccellenza la patria degli incantatori di serpenti. Tutti i viaggiatori che hanno avuto l'agio di approdare a un porto indiano — scrive A. Calmette sulla *Revue du Mois* — sono stati testimoni di scene simili a quelle raccontate da Natalis Roudot. Verso le dieci un incantatore si presenta a bordo, con un panierino piatto che contiene un serpente della specie Cobra Capel con gli occhiali. I marinai fanno circolo: e l'incantatore scuote il panierino: il serpente è rannicchiato in fondo. L'incantatore s'accoccola ad alcuni passi di distanza e si mette a suonare un'aria lenta, triste, monotona, con una specie di clarinetto, che dà un suono di cennamella. Il serpente si muove a poco a poco, s'allunga, poi si erge senza lasciare il panierino. Diventa agitato, s'irrita, soffia come un sibillasse, dardeggia frequentemente e vivacemente la lingua sottile e forcuta, si slancia violentemente parecchie volte, come per raggiungere il suonatore; trasale e dalle scosse improvvise. L'incantatore guarda il serpente con fissità singolare. Dopo dieci o dodici minuti, il serpente è meno vivace: si calma, e quindi oscilla, come seguendo il ritmo monotono del suonatore: dardeggia continuamente la lingua, e a poco a poco è condotto a un certo stato di sonnolenza. L'incantatore approfitta di quel momento per avvicinarsi, sempre suonando. Sulla testa gli mette il naso e poi la lingua. A un tratto il serpente si sveglia e l'incantatore ha appena il tempo di tirarsi indietro per non essere raggiunto dal rettile che gli si slancia furiosamente contro.

Tra i viaggiatori si bisbiglia che il serpente non ha più i denti. L'incantatore prende una gallina e la presenta al serpente, il quale si leva a mezzo, la guarda, la morde e la lascia. Sei minuti dopo, la gallina vomita, irridisce le zampe e muore. Una seconda gallina è messa di fronte al serpente: ne è morsa due volte, e in otto minuti muore.

Presentemente un dottore russo raccomandava per far perdere l'abitudine di fumare, delle spennellature alla cavità boccale con una soluzione di nitrato d'argento al 5 per cento: il fumo del tabacco, venendo in contatto con la mucosa della bocca così preparata, determinava un sapore dei non più piacevoli. Ora in un numero del giornale medico *Terapia*, il dottor Kolomoitzeff, medico ausiliario dell'ospedale militare di Kazan, rende noto che già da molto tempo egli adoperava efficacemente il medesimo mezzo, sotto una forma molto più comoda, quella di semplici lavaggi con una soluzione d'argento molto diluita. Secondo l'articolista, basterebbe al fumatore più inveterato sciocquarsi la bocca una o due volte al giorno con una soluzione di nitrato d'argento al 25 per cento, per perdere per sempre qualsiasi desiderio del fumo.

Nel *Journal de Médecine de Bordeaux* troviamo invece un articolo dimostrante che il tabacco fa in parte, anche bene. Infatti sembra accertato che i fumatori godono di una certa immunità contro l'infezione della bocca e del naso. A che è dovuta questa proprietà? E' vero che la nicotina è un antiseptico, ma la sua quantità nel fumo è troppo debole per avere un tale effetto: lo stesso si può dire dell'ossido di carbonio, quantunque questo si trovi in maggior quantità: l'olio empirumatico (molto velenoso) non passa nel fumo. Non resta dunque, degli elementi componenti il fumo di tabacco, che la formaldeide. La potenza germicida di essa è ben constatata. Il sigaro contiene più formaldeide che non la pipa, la pipa più della sigaretta.

Sotto questo riguardo è igienico il fumo. Ma se consideriamo che basta 1 per 10.000 di formaldeide per distruggere qualsiasi specie di microbo (e in tal proporzione non è certo l' *Pabuk* di tabacco, il quale è veramente causa di ben altri pericoli).

Il Volapük la disgraziata invenzione di Schleyer, che per quanto trovi degli appassionati non arriverà mai a diventare la lingua universale, riserba ogni giorno una sorpresa.

Ora è la volta dei nomi propri dei continenti. Sapete come viene chiamata l'America in Volapük? Nientemeno che *Melop*. E la ragione di tale nome curioso? Ce lo fa conoscere l'*Indépendance Belge* riportando la spiegazione di Schleyer stesso.

Specialità FOCACCIE PASQUALI a L. 2 al Kg. -

lavorazione cilindrata a macchina presso l'offelleria F. GIULIANI e Figlio, Via della Posta Udine. — Servizio a domicilio. — Si spediscono anche in provincia e fuori. — Servizi completi per nozze, battesimi, soiré, ecc. ecc.

Egli ha trovato che le cinque parti del mondo devono ricevere dei nomi aventi eguale desinenza. Essendo europeo, Schleyer ha preso tale desinenza nella parola Europa; senz'altra ragione che la pura fantasia ha applicato alla parte *op*, l'idea del continente in generale. Per fare il nome dell'America, prese la parte *mer*, poi accorgendosi che i cinesi non hanno l'r (?) lo, sostituì con *met* e da ciò *Melop* per America.

Per ragioni della medesima importanza, l'Asia diventa *Silop*, l'Europa *Eulop*, l'Africa *Fikop* e l'Australia *Talop*. Tale formazione strana non si può classificare che fra le trovate più puerili, e ne prova il fatto che l'invenzione di Schleyer non fu che un fuoco di paglia.

Il *Giornale dei curiosi* narra che ad Aix-la-Chapelle (Acquisgrana) esiste un museo di giornali che racchiude un esemplare di tutti i giornali pubblicati nel mondo. Il più grande giornale di tutti è stato pubblicato nel 1859 a New York, sotto il titolo di *Illuminated quadruple constellation*. Ha la forma di un biliardo, 8 piedi e 112 di altezza, e 6 di larghezza. Esso contiene 8 pagine di 13 colonne. La carta di questa originale gazzetta, la quale non deve comparire che una volta ogni secolo, è bellissima e fortissima — 40 compositori hanno lavorato per 6 settimane onde portare a termine questo immenso giornale. Si sono tirati 28.000 esemplari e ciascuna copia costava franchi 2.50. Il testo, adorno di disegni sul legno, molto bene eseguiti, potrebbe riempire un volume in 4.0. Sull'ultima pagina non vi sono annunci. — Il più piccolo giornale del mondo — *El Telegramma* di Guadalupe (Messico) — è duecento volte più piccolo di detto colosso. In Italia esistono pure dei raccoglitori appassionati di giornali. Il cav. avv. Nicola Bernardini, direttore della Biblioteca provinciale di Lecce, ha raccolto molte migliaia di esemplari di giornali di tutto il mondo, fra cui, parecchi molto rari.

La *Tribuna* di Nuova York racconta di un caso drammatico svoltosi a Wayne County che ricorda il noto dramma breve e terrificante al *Telefono*.

In quella modesta città l'impiegato dell'ufficio telefonico centrale stava pacificamente leggendo, allorché fu scosso dalla chiamata di un'abbonata — la signora Streh — residente in una casa isolata nelle campagne — la quale invocava soccorso perchè un vagabondo penetrato in casa sua tentava prenderla per forza.

La disgraziata non aveva ancora finito di parlare che l'impiegato poté udire al telefono che essa veniva strappata dall'apparecchio. Egli segnalò immediatamente il fatto a quanti abitavano vicino alla casa della signora e li mise in comunicazione col teatro del delitto. Il dramma frattanto continuava a svolgersi e gli ascoltatori poterono udire il rumore della lotta fra il vagabondo e la signora. Le grida disperate di costei, le bestemmie furiose dell'avversario poi un ultimo grido e un tonfo. Dagli accorsi la signora Streh fu trovata svenuta e solidamente legata. Il vagabondo era scomparso.

**L'arrivo a Gerusalemme del Patriarca.**

*Gerusalemme, 20.* — Il nuovo patriarca latino mons. Camassei, è giunto, ricevuto entusiasticamente. Mons. Camassei, scendendo dal treno, fu ricevuto dal console d'Italia, al suono della musica della scuola italiana. Alla porta di Giaffa il console francese si è unito al corteo.

Il patriarca Camassei, dopo il ricevimento alla stazione, si recò nella chiesa del Santo Sepolcro ove fu letta solennemente la bolla papale che annuncia la sua nomina.

**Dopo la catastrofe di Tolone.**

*Parigi, 20.* — Stamana vi fu a Notre Dame una cerimonia funebre in suffragio delle vittime della « Jena ». Funzionava mons. Amette, coadiutore del cardinale Richard. Vi assistevano il rappresentante del ministro Thomson e numerosa folla, fra cui vari senatori e deputati. Mons. Amette ha pronunciato una allusione patriottica.

**Nel Parlamento russo**

*Pietroburgo, 20.* — Dopo la seduta della Duma, si riunì, iersera, il Consiglio dell'Impero e Stolypine lesse le dichiarazioni del Governo.

Il Consiglio approvò indi un ordine del giorno dicente che il Consiglio dell'Impero, presa cognizione delle comunicazioni del Governo, esprime la sua piena volontà di aiutare il Governo per l'attuazione dei progetti, tendenti al benessere del popolo e alla pacificazione del Paese conformemente alle decisioni del potere supremo che chiama il Paese ad una vita nuova.

*Pietroburgo, 20.* — Nella seduta d'oggi alla Duma numerosi oratori, in maggior parte contadini, pronunciano violenti di-

scorsi a proposito della organizzazione dei soccorsi contro la carestia. Essi non fanno alcuna proposta definitiva.

L'Estrema Sinistra respinge la mozione che limita a cinque minuti la durata dei discorsi dei deputati. La discussione procede disordinata, confusa. Non si vede a quale risultato si possa giungere.

**Moti rivoluzionari in Rumania.**

*Bukarest 20.* — In seguito all'agitazione nei distretti dell'Alta Moldavia vicini alla Bessarabia, parecchie centinaia di contadini sono entrati a Botojani ed hanno cominciato a devastare case e negozi, parecchi dei quali appartenenti a israeliti.

I rivoltosi, malgrado le intimidazioni della polizia, rifiutarono di ritirarsi e assalirono a sassate e revolverate le truppe. Queste dopo le intimidazioni di legge, rimaste inefficaci, fecero uso delle armi disperdendo i rivoltosi che ebbero 4 morti e 9 feriti.

I tumulti agrari nella Moldavia vanno prendendo carattere minaccioso.

**LA CURA** più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

**DALLA PROVINCIA**

**S. Vito al Tagliamento**

20 marzo.

**Cena d'inaugurazione.**

I soci del Circolo Savoia si sono ieri sera riuniti a banchetto nella trattoria alla Torre, per inaugurare la nuova sede, offerta dal sig. Giovanni Petracco, proprietario della Trattoria in una stanza del suo locale.

La serata passò tranquilla e gaia fra l'ilarità più cordiale. Il trattamento fu soddisfacente per squisitezza di pietanze e ottimo servizio.

**Il riposo domenicale**

ha incominciato domenica fra i proprietari di coloniali e private del capoluogo. La chiusura dei negozi è fissata dalla 1 pom. fino al giorno seguente.

Per i bisogni della cittadinanza poi restano aperti per turno un negozio di coloniali e due di privato.

**Pordenone**

20 marzo.

**Cassa Operaia S. Giuseppe.**

Domenica 17 corr. ebbe luogo l'assemblea della Cassa Operaia San Giuseppe, assemblea che riuscì numerosa ed animata.

Si procedette alla lettura della Relazione del Consiglio e dei Sindaci nonché alla lettura ed approvazione del Bilancio 1906; furono poi approvate alcune modificazioni al Regolamento interno, come, per esempio, l'allargamento della somma massima dei prestiti onde favorire anche la classe degli agricoltori che già in buon numero fanno parte della Cassa.

Dal socio sig. Turco Natale con appropriate parole viene proposto un plauso alla Presidenza per la sua opera efficace in pro della Cassa che a merito suo è in continuo crescente sviluppo.

Il socio De Mattia Giuseppe commemora i soci defunti ed il Presidente dell'assemblea signor Pellin Giuseppe fa voti per la pronta guarigione del segretario dimissionario sig. Elia Liut nonché esorta i soci presenti a procurare nuovi soci facendo ad essi rilevare i benefici che possono ritrarre coll'essere iscritti alla Cassa Operaia Cattolica che si toglie dagli artigli degli speculatori del denaro.

Il Consiglio d'amministrazione poi propone un voto di ringraziamento e di plauso al M. R. Don Luigi Coromer che disinteressatamente e con tanta premura, diligenza e capacità tenne e tiene l'amministrazione della Cassa modello fra le consorelle.

Si passa poi alla nomina delle cariche e riescono eletti:

Presidente, Raimondo Masutti.  
Vice-Presidente, Tullio Cadornin.  
Segretario, Davide Coassin.  
Sindaci, De Mattia Giuseppe — Maroder Vincenzo — Sartorelli Guido.  
Sindaci supplenti, Pellin Giuseppe — Liut Elia.

Consiglieri, Modelo Antonio — Venier Luigi — Montereale co. Carlo — De Franceschi Giuseppe — Canton Antonio.  
L'assemblea poi si chiude con l'approvazione l'invio di un telegramma di ossequio al S. Padre per suo giorno onomastico.

**Nuovo Sacerdote.**

Il giorno di S. Giuseppe nella parrocchia di S. Giorgio il M. R. Ragioniere Don Lorenzo Toffoloni celebrò la sua prima Messa.

Da un'ottima orchestra cittadina diretta dal maestro Lenna fu eseguita magnificamente la Messa Davidica del Perosi.

Mons. Brisighelli tenne un elevato discorso e la fanfara della Sezione Giovani allietò la festa con allegre marce.

**Camera di Commercio di Udine.**

Corso medio dei cambi del giorno 20 marzo 1907.

Rendita 3.75 0/0 L. 102.92  
» 3 1/2 0/0 (netto) » 102.02  
» 3 0/0 » 72.—

**Azioni.**

Banca d'Italia L. 1314.50  
Ferrovie Meridionali » 761.—  
» Mediterranee » 441.25  
Società Veneta » —.—

**Obbligazioni.**

Ferrov. Udine-Pontebba L. 501.—  
» Meridionali » 352.25  
» Mediterranee 5 0/0 » 500.—  
» Italiane 3 0/0 » 348.25  
Credito com. prov. 3 3/4 0/0 » 499.75

**Cartelle.**

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0 » 501.—  
» Cassa risp. Milano 4 0/0 » 506.25  
» » » 5 0/0 » 512.50  
» Ist. Ital., Roma 4 0/0 » 505.—  
» » » 4 1/2 0/0 » 517.—

**Cambi (cheques - a vista).**

Francia (oro) L. 100.04  
Londra (sterline) » 25.34  
Germania (marchi) » 123.44  
Austria (corone) » 104.77  
Pietroburgo (rubli) » —.—  
Rumania (lei) » —.—  
Nuova York (dollari) » —.—  
Turchia (lire turches) » 22.77

tanti altri lavorotti stradali che l'on. Giunta attuale provvide con proprietà e buon gusto e sempre con la stessa somma che si spendeva una volta.

Del resto, meravigliarsi che la manutenzione stradale di Cividale costi la grave (!) somma di lire 8000 circa è cosa puerile quando si pensi al grande sviluppo stradale del nostro Comune ed alla viabilità ognor crescente per cresciuti bisogni odierni. Se poi si considera che le strade in modo particolare servono per meno abbienti, è un quindi il dovere sacrosanto di mantenerle nelle migliori condizioni.

E che direbbe ad esempio l'opposizione se, non bastando ancora la somma attualmente preventivata l'Onor. Giunta pensasse, e ben giustamente, di elevare di altre 2000 lire la spesa occorrente per la manutenzione stradale?

Ciò tutto considerato non erano ingiusti ma giustissimi gli appunti che l'attuale Amministrazione rivolgeva a suo tempo alla vecchiaia, e tanto più giusti quando ancora si consideri che essendo, come in allora, la manutenzione stradale condotta, per economia, mancava affatto di uno speciale regolamento che la doveva guidare.

Era quindi una posizione irregolare che la nuova amministrazione non tardò di rilevare denunciandola come si doveva all'onor. Consiglio che su proposta relativa della Giunta saggiamente deliberò infine di elevarne il preventivo e di appaltarne il servizio. Z.

**Gemona**

20 marzo.

**Conferenza.**

Iersera nella Sala della Società Cattolica di M. S. dopo le funzioni vespertine il Missionario degli emigranti Don Natale Longo tenne una conferenza sull'emigrazione alla presenza di molti emigranti.

Col suo parlare schietto e semplice fece tastare con mano i mali a cui va incontro l'operaio emigrando, fece conoscere gli utili e benefici che producono il Segretario del Popolo, che per questa provincia ha sede in Udine Vicolo Prampero N. 4, e l'opera d'Assistenza che in parecchi punti della Germania, Svizzera, Austria, Ungheria ecc. ha sparso le sue sedi, dimostrando i benefici effetti che si ritraggono dalla buona stampa ed i mali della perversa agguagliando alla sua pratica parola la narrazione di parecchi fatti successi.

Chiuse la sua conferenza col raccomandare a tutti gli operai emigranti che non manchino d'isciversi e dare l'indirizzo preciso all'Opera d'Assistenza (facendo notare che tutto questo si può fare senza aver bisogno di mettere la mano nella borsa come devono fare in certe altre Società guidate dai coscienti socialisti) onde questa possa provvedere ai loro bisogni siano morali che materiali.

**Ampezzo**

20 marzo.

**Industrie grandi e piccole.**

Mentre continuano le trattative tra il comune e le Società interessate per grandi impianti industriali — sabato anzi il Consiglio comunale dovrà decidere sopra una prima domanda della ditta Bas e C. — i figli Tobia e Luca Nigris lavorano alacremente l'uno nel porre l'ultima mano intorno al piccolo laboratorio di legno e di ferro, l'altro nell'applicare un nuovo molino, che dovrà esser mosso dalla forza elettrica che ora serve solo per l'illuminazione.

**Assemblea che non ha luogo.**

Domenica doveva tenersi in Ha convocazione l'Assemblea generale per l'approvazione del bilancio 1906 di questa Società operaia.

Essa però non ebbe luogo, sempre — così almeno si dice — per la questione del segretario e dei conti. Che bazza per certi botoli ringhiosi se c'entrassero le mal pelate chieriche! Salute

**Bressa**

20 marzo.

**La festa dell'altro ieri.**

L'altro ieri con l'intervento di una folla enorme di fedeli, di S. Ecc. Mons. Arcivescovo e di Mons. Pellizzo vescovo eletto di Padova, si inaugurò il nuovo campanile e le nuove campane.

Il paese per la circostanza aveva assunto una gaiezza insolita. Archi trionfali, paloncini, striscie inneggianti all'Arcivescovo, all'ospite illustre si scorgevano ogni passo.

Dalle finestre d'ogni casa pendevano drappi multicolori.

Il Sindaco, accompagnato dalle autorità pesane, verso le ore dieci, muove ad incontrare all'entrata del paese S. Ecc. Mons. Zamburlini. Precede la banda di Nogaredo di Prato.

Quando da lontano sulla via polverosa si scorge l'arrivo della vettura che trasporta gli ospiti illustri, la banda intona la marcia reale.

Dopo le presentazioni e il benvenuto dato dal Sindaco si forma un corteo, che fra due file di popolo reverente, muove verso la Chiesa.

Quindi ha luogo un pontificale solenne assistito da Mons. Arcivescovo. Alla sacra funzione assiste una folla immensa.

Nel pomeriggio, nella casa del consigliere comunale Antonio Gobbo ha luogo un banchetto a cui prendono parte una cinquantina di invitati. Regnò schietta l'allegria.

Alla funzione vespertina, accorse numeroso popolo. Formatosi quindi la processione, Mons. Pellizzo, assistito da vari sacerdoti salì il campanile per la benedizione delle campane.

Terminate le funzioni di rito Mons. Pellizzo sempre processionalmente ritornò alla Chiesa ove ebbe luogo la benedizione col SS. Sacramento.

Alle cinque gli illustri ospiti, salutati dalle acclamazioni della folla fecero ritorno in città. x.

**Colloredo di Montalbano.**

20 marzo.

**L'insediamento di un nuovo parroco.**

Fra il giubilo dell'intera popolazione, ieri il novello parroco, don Giuseppe Braida, fece il suo solenne ingresso.

Era accompagnato dal canonico Tessitori e da molte personalità venute appositamente da Udine.

Durante la cerimonia di rito mons. Tessitori disse elevate parole di circostanza.

Sul meriggio in una sala del castello, gentilmente offerta dai nobili Nievo ebbe luogo un smuzzoso banchetto. Vi furono numerosi brindisi.

**Rivignano.**

20 marzo.

**Frattura d'una gamba.**

Ieri certo Giacomo Asquini, d'anni 78, da Flambruzzo, fu investito e travolto da un carro.

Fra una ruota gli passò sulla gamba sinistra fratturandogli il perone e la tibia.

Fu medicato dal medico locale.

**Avasinis**

19 marzo.

**Scuola serale.**

Ieri nel locale scolastico ebbe luogo l'esame di proscioglimento per fanciulli della scuola serale e per gli adulti che vollero approfittarne. Parteciparono 13 fanciulli sui 14 anni e 8 adulti e venne a presiedere il segretario comunale Padini, che seppe, colla sua affabilità e prontezza di animo, toccare i punti che più interessano i nostri emigranti.

Le ore passarono senza quasi accorgersene, ed al termine degli esami il presidente volle stringere la mano al nostro ottimo maestro Pietro Toffoli, che dopo tre mesi di fatiche vede promossi i suoi scolari, ed ha la consolazione d'aver dato al paese otto elettori politico-amministrativi. I nostri operai vanno all'estero e tutti ci lasciano colle care parole: A quest'inverno scuola serale, circolo serale, azione cattolica. Victor.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

**Cronaca cittadina**

**DIARIO SACRO.**

Venerdì 22 — s. Lea mon.  
Fiere e mercati della Provincia Udine.

**Bollettino meteorico del 21 Marzo**

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130.

Ore 8 ant. Termometro « 8.3 — Minima aperta della notte - 4.3 — Barometro 7.52 — Stato atmosferico bello. — Vento N pressione crescente.

Ieri misto.  
Temperatura: Massima 14.6 — Minima « 4.8 — Media « 9.00 — Acqua caduta mm. —

**Per l'onomastico del S. Padre.**

S. E. Mons. Arcivescovo inviò al S. Padre il seguente telegramma:

« Lunedì 18 Marzo 1907.

Santo Padre, Roma.

Confortati grandemente Vostra paterna Benedizione — vivamente ringraziano — umiliando per odierna auspiciatissima ricorrenza filiali indeclinabili proteste.

« Mons. Pellizzo. — R.mo Capitolo. — Venerdì Seminario Diocesano ».

Ed ebbe la seguente risposta:

« Roma, 20.

Santo Padre grato manifestazione filiale di cuore benedice lei, mons. Pellizzo, ceto Capitolo e Seminario.

Cardinale R. Merry del Val ».

Al telegramma spedito dal Comitato Diocesano in occasione dell'onomastico del S. Padre, venne mandata la seguente risposta:

« Dott. Giuseppe Brosadolà presidente Comitato Diocesano Udine.

Graditi auguri Santo Padre benedice lei ed associazioni da lei rappresentate. Card. Merry del Val ».

**Arresto d'una domestica.**

Venne arrestata dalle guardie di città, la domestica A. M. d'anni 20 quale sospetta autrice d'un furto in danno del negoziante Della Vedova.

LO SCIOPERO

delle operai del Cotificio udinese

Ieri nel pomeriggio, improvvisamente, le operai del Cotificio udinese, circa un migliaio, scioperarono.

Badunatesi alla porta dello Stabilimento e postesi in colonna, procedute da una bandiera tricolore, si diressero verso la città, entrando da porta S. Lazzaro.

Per via A. L. Moro, Francesco Mantica, Mazzini, Bartolini, Mercatovecchio, della Posta, Cavallotti, si recarono alla sala Cecchini, ove furono accolte dal signor Giovanni Bellina, segretario della Camera del lavoro.

Durante tutto il percorso le dimostranti cantarono l'inno dei lavoratori, ed emisero grida di viva lo sciopero.

Al passaggio dello strano corteo la gente si soffermava a guardare commentando.

Non è a dire che le scioperanti erano seguite da una turba di gente, la maggior parte falegnami, pur essi scioperanti.

Giunte alla sala Cecchini, le scioperanti furono fatte entrare, poscia la porta fu chiusa alle loro spalle.

La folla che aveva seguito le scioperanti tentò pure di invadere la sala, ma fu respinta.

Le cause dello sciopero.

Da due anni a questa parte la Direzione del Cotificio aveva stabilito di distribuire alle migliori operai che si distinguessero per l'assiduità e la frequenza al lavoro dei premi speciali in denaro e in generi.

Quest'anno la distribuzione dei premi urto la suscettibilità di qualcuna fra le operai che credevasi meritevole del premio e che era stata esclusa, talché cominciò a serpeggiare un vivo malcontento.

Perché a mè non è a quelle altre sì, gridavano esse.

Il malcontento adagio adagio crebbe e ieri decisero porsi in sciopero.

Però oltre che all'accordare generalmente a tutte i premi ed i regali esso chiedono un aumento di salario.

Abbiamo chiesto ieri sera quanto percepivano le operai giornalmente e ci fu risposto che le paghe variano da L. 1,50 al giorno a L. 2,30.

La Direzione, a quanto ci fu riferito, non intende accogliere le domande delle scioperanti ritenendole insufficientemente pagate.

Le scioperanti non hanno ancora presentato alla Direzione alcun memoriale contenente i loro desiderata.

Ciò che dicono le operai.

Abbiamo interrogato alcune delle operai intorno al movente di questo repentino sciopero e circa le loro domande:

Vogliamo — ci risposero esse — diminuzione di ore di lavoro e aumento di salario. Ora si lavorano circa dodici ore al giorno, sebbene l'orario appeso nei vari riparti, non ne segni che undici. La mezz'ora di riposo durante la colazione, non la si fa, poiché si mangia lavorando, non volendo la Direzione arrestare le macchine.

Riguardo all'aumento di salario le scioperanti non concretarono nulla riservandosi di stabilire la cifra d'aumento nel memoriale che sarà presentato alla Direzione.

Nella Sala Cecchini.

Le scioperanti radunatesi come dicemmo in assemblea nella sala Cecchini, esposero al signor Bellina le loro querele e i loro desiderii.

Si stabilì che entro domani venga presentato alla Direzione del Cotificio Udinese un memoriale contenente i desiderii delle operai, dando tempo alla Direzione di dare una risposta entro domenica prossima.

Si stabilì inoltre che le operai appartenenti alla squadra notturna riprendano oggi stesso il lavoro.

L'indecente gazzarra.

Terminata l'assemblea le operai uscirono dalla sala Cecchini e postesi in colonna ripresero la via per ritornare alle loro abitazioni.

In testa alla colonna sventolava una bandiera rossa, che i socialisti s'erano affrettati a consegnare alle operai, in cambio della bandiera tricolore da esse prima posseduta.

Intorno alle operai s'era fermata una folla di giovanotti di tutti i ceti, che rideva alle spalle di quelle povere disgraziate, incitandole a gridare e vociare.

Precedute dalla bandiera le operai cantando l'inno dei lavoratori imboccarono via della Posta e si recarono in piazza V. Emanuele. Qui alcuni operai che si erano messi a capo del corteo, volevano condurre in Castello, altri volevano proseguire. Fra un tira molla durato parecchio, in mezzo alle risa della gente, si prese per via Mercatovecchio e qui, come poscia ogni qualtratto, si rinnovò la scena indecente dei caporioni della dimostrazione, che volevano condurre le dimostranti in giro per la città.

Quanto sarebbe stato meglio e quanto avrebbe guadagnato per serietà e dignità la protesta delle operai se le avessero lasciate procedere sole, ove meglio loro talentava, senza condurle in giro per la città incitandole a cantare e a vociare e dare in tal modo triste spettacolo di se.

La ripresa del lavoro.

Ieri sera le operai della squadra notturna ripresero il lavoro.

Stamattina anche la squadra di giorno riprese il lavoro che procede regolarmente.

Lo sciopero dei falegnami.

Ancora non si è giunti ad alcun accordo. A quanto ci venne riferito ieri sera, gli operai riprenderanno il lavoro in quei lavoratori che accettarono i patti proposti dagli scioperanti.

Parte degli operai, un centinaio circa, saranno inviati all'estero.

Offerta per Giubileo Sacerdotale

di S. E. R. Mons. Arcivescovo

Table listing names and amounts for the Clergy Jubilee offering, including M. R. D. Arturo Zanini, M. R. D. Ferdinando Polentini, etc.

Totale L. 3274.70

Scuola Popolare Superiore.

Questa sera, alle ore 20.30, nella sala maggiore del palazzo degli studi (Piazza Garibaldi) vi sarà una pubblica conferenza dal titolo: Sulla soggia della pazzia.

Bollettino giudiziario.

Pedamonti vice cancelliere alla Pretura di Gemona è messo in aspettativa per due mesi. Cescutti vice cancelliere alla Pretura di Venezia nominato sostituto segretario alla procura del Tribunale di Udine.

Unione Signore della Carità.

Domani venerdì di Passione, le Signore della carità soccorritrici delle vedove povere, nella Chiesa dell'Ospitale tengono la loro assemblea generale, a sensi dello Statuto.

S. E. Mons. Arcivescovo presidente onorario dell'opera celebrerà alle ore 9.

Concerto di pianoforte.

Domenica 24 corr. m. il prof. Bruno Mugellini, nel teatro Sociale, gentilmente concesso dal proprietario, terrà un concerto di pianoforte.

Ecco il programma:

- Parte prima. Bach — Fuga in Re minore (Tausig). Beethoven — Sonata quasi una fantasia in Mi bemolle Op. 27 n. 1. Andante, molto allegro e vivace, adagio con espressione allegro vivace. Parte seconda. Schumann — a) L'oiseau prophète. — b) Ende vom Lied (dall'Op. 12). Chopin — a) Notturmo in Re bemolle (Op. 27). — b) Scherzo in Si minore. Parte terza. Mugellini — Ballata. Martucci — Tarantella. Liszt — Trascrizione sulla «Muta di Portici».

Per combattere l'alcolismo.

Il prefetto comm. Brunialti ha dicamato a tutti i sindaci della Provincia una circolare invitandoli a prendere dei provvedimenti per combattere l'alcolismo, giusta le disposizioni date nell'ordine votato dal Consiglio sanitario provinciale, nella seduta del 18 febbraio, e da noi a suo tempo riportato.

Bambina disgraziata.

Ieri nel pomeriggio venne condotta dalla propria madre all'ospedale, la bambina Maria Arrona, di mesi 20, che per un accidente fortuito erasi fratturata il femore sinistro. Guarirà in giorni 40.

Ultime notizie

ROMA, 20.

Il Corriere d'Italia annuncia che il Re di Spagna Alfonso XIII ha invitato Papa Pio X di fare da padrino al nascituro suo figlio.

L'on. Massimini, che migliorava, si è improvvisamente aggravato.

Stamane, dopo la firma dei decreti, il Re volle essere informato minutamente dall'on. Giolitti dei lavori parlamentari e di quelli che la Camera avrebbe fatto al riprendere dei suoi lavori.

Si ha dell'Asmara che l'on. Martini ha pubblicato il manifesto di congedo ai cittadini della colonia eritrea. In esso enumera notevolmente il tanto che esso ha fatto.

I residenti esteri a Tangeri hanno inviato al sultano delle proteste contro la schiavitù al Marocco e chiedono la sua abolizione.

L'interim delle Finanze sarà affidato all'on. Majorana, ministro del Tesoro.

Lo sgravio sul petrolio avrà effetto, secondo ogni probabilità, alla metà d'aprile.

La teppa anticlericale quasi ogni sera si è data convegno davanti S. Carlo al Corso per provocare disordini, dopo la predica, al grido di «Viva Giordano Bruno». I cattolici reagiscono a dovere.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

Terreni da vendere

situati fra le porte Anton Lazzaro Moro (presso la Stazione del Tram di S. Daniele) e Gemona: (la strada arriva poco più su del Caffè alle Alpi).

Ottima ed elevata posizione. Per trattative rivolgersi alla Ditta proprietaria ANTONIO AGOSTO, imprenditore, Udine.

Rigraziamento.

La moglie Luigia Silvestri, i figli Attilio e Sae. Ermenegildo Franzolini commossi per la dimostrazione resa alla lacrimata salma del loro caro GIOVANNI ringraziano Mons. Dell'Oste, il Clero della Parrocchia, e tutte quelle persone, che o con torci o con la loro presenza assistettero ai funerali, dimostrando così la stima e la venerazione, che presso ogni ceto di persone l'estinto godeva. Uno speciale ringraziamento poi porgo al dott. Primo Zanuttini per la protezione nell'accorrere a prestar l'opera sua e nell'aver cercato con tutti i mezzi possibili di vincere l'inesorabile morbo.

Cassa Rurale di Prestiti di PADERNO (Udine)

(Società cooperativa in nome collettivo)

Bilancio al 31 dicembre 1906.

Financial statement table showing assets (ATTIVO) and liabilities (PASSIVO) for the Rural Credit Cassa of Paderno.

RIASSUNTO.

Summary table showing Totale Attivo and Totale Passivo.

CONTRO PROFITTI.

Table showing interest and profit details for the credit cass.

SPESA.

Table showing expenses and amortization details.

Palerno, li 3 Marzo 1907.

I sotto firmati dichiarano che il suesposto Bilancio è conforme a verità.

Il Presidente CLOCCIATTI LUIGI.

I Consiglieri: Tulissi Don — Augusto Collovig.

I Sindaci: Feruglio Pietro — Colanitti Quinto — Cossellini Vittorio — Feruglio Gio. Balla.

Il Segretario Sac. Antonio Pellizzari.

Depositato alla Cancelleria del Tribunale di Udine il dì 8 marzo 1907 ed iscritto al N. 1263 d'ordine; 109 Societ Vol. 25, sub. 153.

Il V. Cancelliere A. Durigallo.

Premiata Libreria Ecclesiastica

UDINE Zorzi Raimondo UDINE

AVVISO.

Il sottoscritto si fa dovere avvisare il M. Rev. Clero della Città e Diocesi, nonché la Spettabile Sua Clientela che ai primi di Aprile p. v., trasporterà in via provvisoria il suo negozio in Via RIALTO N. 12 (Casa Roselli).

Alla metà di Luglio p. v. riaprirà il Negozio nella stessa Via MANIN N. 10. Zorzi Raimondo.

VINO di diverse qualità e prezzi che si spedisce anche a destinazione, lo trovate dal signor D. FRANZIL di Udine.

FERRO-CHINA BISLERI

Il chiamo Prof. S. TOMASELLI, Direttore della Clinica Medica della R. Università di Catania scrive:

«Il FERRO-CHINA-BISLERI, è prescritta una azione tonico-nutritiva ed è da raccomandarsi, a preferenza, nelle anemie, nella convalescenza delle malattie acute e nelle atonie digestive...»

Nocera Umbra Acqua da tavola

Esigete la marca «Sorgente Angelica» F. BISLERI e C. - MILANO.

CASA di CURA

per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI

Specialista UDINE - VIA AQUILEIA 86

Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri TELEFONO N. 317

D. Pietro Ballico

CONSULTAZIONI

per malattie segrete e della pelle

Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11

UDINE

Via Belloni n. 10, piano II.

Dott. GIUSEPPE SIGURINI

Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.). Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14.

VIA GRAZZANO 29 (presso la piazza Garibaldi) UDINE.

Gabinetto dentistico

Dott. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

Gabinetto di massaggio

e ginnastica medica

aperto ogni giorno

dalle ore 16 alle 19.

Premiata Offelleria e Bottiglieria

Girolamo Barbaro - Udine

VIA PAOLO CANCIANI N° 1

La spettabile Clientela è avvertita che trovansi sempre pronte le ormai tanto apprezzate

SPECIALITÀ FOCACCIE

fresche tutti i giorni.

Si assumono spedizioni anche per l'Estero.

UOVA PASQUALI di cioccolata decorate — Confetture finissime — Cioccolate estere e nazionali — Biscotti fondant — Vini, liquori di lusso — Bomboniere porcellana e ceramica — Sacchetti raso-cartonaggio — Servizi speciali per Nozze, Battesimi, Soirées.

Ottimi Vini da pasto

offre a condizioni vantaggiose la

CANTINA MIACOLA

UDINE

Viale della Stazione N. 45 casa Burghart, dirimpetto la Stazione Ferroviaria.

UFFICIO: Viale della Stazione N. 19 casa Dorta.

Campioni e prezzi a richiesta.

GOZZO

Premiato liquore antistrumoso Serafini

Rimedio pronto e sicuro contro

= IL GOZZO =

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1.50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1.70 — 6 fl. (cura completa L. 9.

